

PANORAMICA ECONOMICA DELLA REGIO INSUBRICA

*Popolazione, imprese, settori economici,
occupazione, scambi commerciali,
turismo e valore aggiunto*



Ufficio Studi e Statistica

Camera di Commercio di Como-Lecco

Sede legale: Via Parini, 16 – Como

Sede secondaria: Via Tonale, 28/30 – Lecco

Carlo Guidotti – Daniele Rusconi – Arianna Augustoni

Tel.: 031.256318 0341.292233 0341.292213

Fax.: 031.240826 0341.292263

E-mail: studi@comolecco.camcom.it | Website: www.comolecco.camcom.it

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con la citazione della fonte.

INTRODUZIONE

Questo *report* statistico analizza la situazione economica e i principali *trend* in atto nella regione insubrica, costituita dalle province lombarde di Como, Lecco e Varese, dalle province piemontesi di Novara e Verbano Cusio Ossola, e dal Canton Ticino appartenente alla Confederazione Elvetica.

I dati sono riportati in serie storiche utili a comprendere non solo la “fotografia” attuale dei singoli territori e dell’area nel suo insieme, ma anche le traiettorie evolutive, rendendo possibili previsioni a breve termine.

Naturalmente, l’andamento economico futuro è strettamente connesso a fattori “esogeni”, di livello globale (accelerazione o rallentamento degli scambi commerciali mondiali, politica dei dazi, tensioni geopolitiche, ecc.), europeo e nazionale (mutamenti del quadro legislativo, delle regole di ingaggio UE/Svizzera, ecc.), bilaterale (accordi Italia/Svizzera, clima politico e relazioni diplomatiche). Questo studio si concentra sull’ambito dell’informazione economica, senza entrare nel merito delle questioni sopra esposte, che peraltro rendono problematico formulare ipotesi sull’andamento economico futuro, a maggior ragione con riferimento al medio-lungo periodo.

I dati e le serie storiche sono elaborati tenendo conto delle differenze tra i sistemi di rilevazione statistica delle regioni e dei Paesi interessati; anche le legislazioni nazionali non sono del tutto sovrapponibili. Ad esempio, la definizione di “impresa” nell’ordinamento italiano e in quello elvetico non è esattamente coincidente, ma non è questa la sede per entrare in ulteriori dettagli.

Il documento che segue ha l’obiettivo di inquadrare con chiarezza le entità e l’andamento nel tempo delle grandezze economiche esaminate, privilegiando la visione di insieme e l’intuitività rispetto al rigore formale. L’intento è quello di fornire un documento utile a comprendere “cosa accade” nell’economia della regione insubrica, condizione indispensabile per poter focalizzare priorità comuni, formulare ipotesi di lavoro e proposte di collaborazione transfrontaliera sulla base di una visione condivisa.

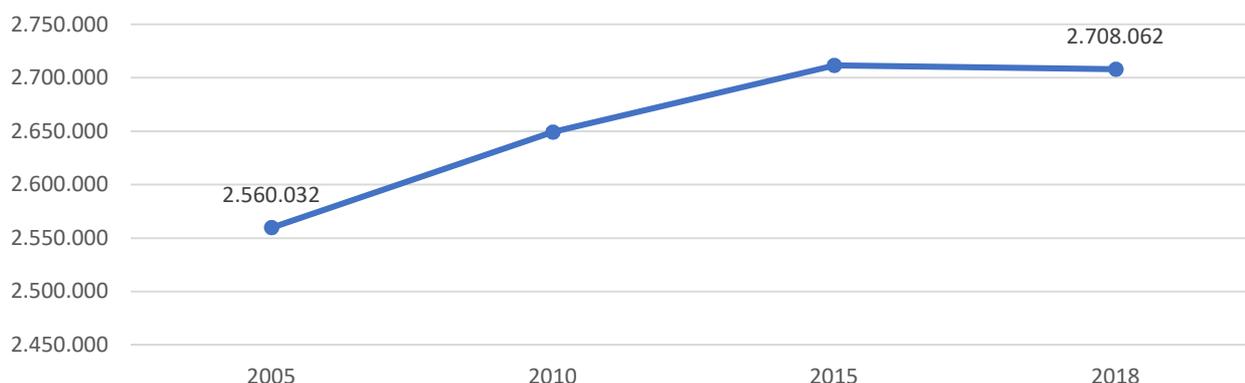
Ogni paragrafo è dedicato ad un tema specifico:

- popolazione (demografia della cittadinanza);
- imprese (demografia di impresa);
- andamento settoriale (macrosettori primario, secondario e terziario);
- occupazione e disoccupazione;
- lavoratori frontalieri e distaccati;
- esportazioni ed importazioni;
- turismo;
- valore aggiunto.

1 POPOLAZIONE

Tra il 2005 e il 2018 (ultimo anno disponibile), la popolazione della regione insubrica è aumentata di quasi 150.000 unità (+0,4% medio annuale). Tale incremento è da addebitare a una crescita piuttosto sostenuta avvenuta tra il 2005 e il 2015 (+0,7% annuale nel primo quinquennio, +0,5% nel secondo), mentre nel triennio seguente il numero è rimasto pressoché invariato.

Popolazione residente Regio Insubrica.
Anni 2005-2018



Regio Insubrica: variazione media annua popolazione. Anni 2005-2018.

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbano Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
2005 (***)-2010 (**)	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	0,0	0,7
2010 (**)-2015	0,5	0,2	0,3	1,1	0,5	-0,1	0,5
2015-2018 (***)	0,0	-0,2	-0,1	0,1	0,0	-0,4	0,0
2005-2018 (***)	0,5	0,3	0,4	0,7	0,5	-0,1	0,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Ustat e Istat

(**) Dal 2010 cambiamento dei metodi di rilevazione e della definizione del concetto di popolazione residente permanente, che comprende anche le persone nel processo d'asilo in Svizzera da 12 mesi o più.

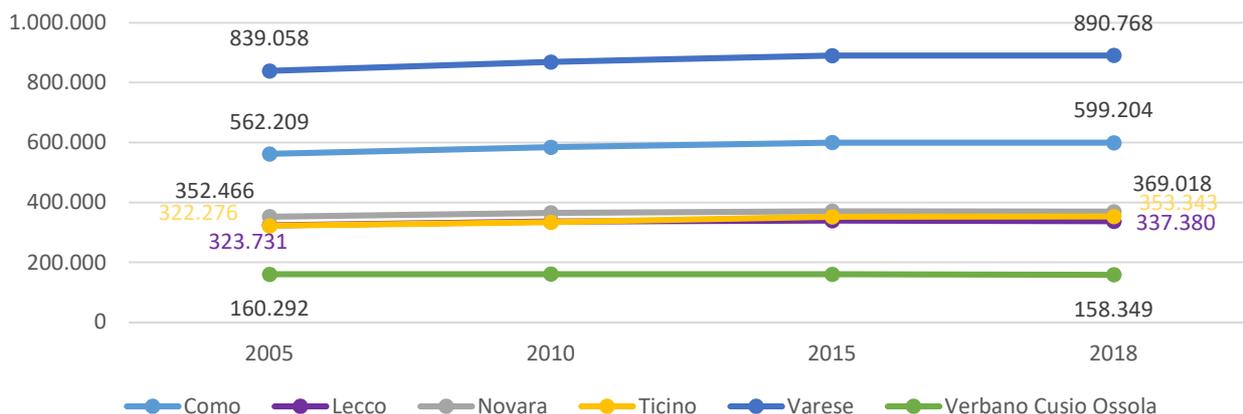
(***) Ultimo anno disponibile

(****) Primo anno della serie storica disponibile

Non tutti i territori della regione insubrica si muovono alla stessa velocità: il Canton Ticino è l'unico ad aver messo a segno un aumento in tutti gli intervalli temporali considerati, ed è anche quello che ha evidenziato la crescita più significativa per l'intero periodo (+0,7%). Viceversa, la provincia di Verbano Cusio Ossola non ha mai ottenuto variazioni positive, sebbene il calo nell'intero periodo 2005-2018 sia stato limitato (-0,1%).

Da notare anche il fatto che il Canton Ticino, le province di Lecco e Novara hanno popolazioni quasi coincidenti; questo fatto, unito ai simili *trend* demografici, è evidenziato dal grafico seguente, dove le tre linee sono pressoché sovrapposte.

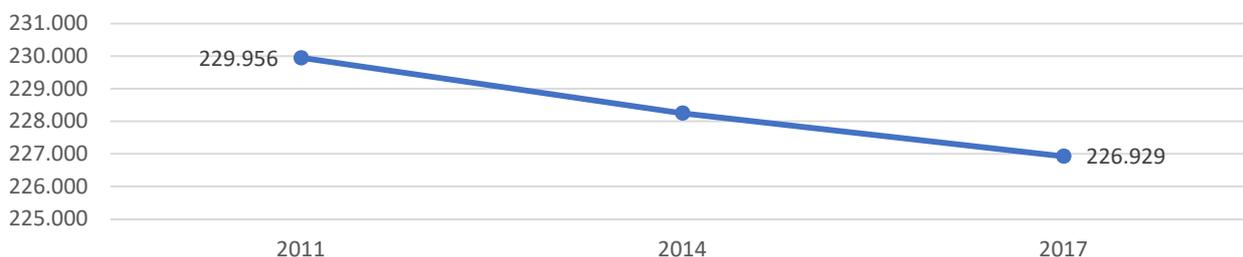
Popolazione residente province Regio Insubrica. Anni 2005-2018



2 IMPRESE

Nel periodo compreso tra il 2011 e il 2017 (ultimo anno disponibile per le statistiche ufficiali del Canton Ticino), si è assistito ad un calo delle imprese insediate nella regione insubrica, con una differenza negativa di oltre 3.000 unità. Il *trend* ha riguardato entrambi gli intervalli considerati (2011-2014 e 2014-2017).

Imprese Regio Insubrica. Anni 2011-2017



Le province italiane interessate hanno evidenziato diminuzioni in tutti gli intervalli considerati; nel periodo complessivo, i cali sono compresi tra il -0,6% di Varese e il -1,1% di Verbano Cusio Ossola. Viceversa, il Canton Ticino ha fatto registrare andamenti sempre in crescita, sebbene più contenuta nell'intervallo 2014-2017 (+0,6% contro il +4,6% precedente). La crescita media del numero di imprese nel Cantone, in tutto il periodo, è stata comunque significativa: +2,8%.

Regio Insubrica: variazione media annua numero imprese. Anni 2011-2017.

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbano Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
2011(****)-2014	-1,5	-0,8	-0,7	4,6	-1,1	-1,3	-0,2
2014-2017 (***)	-0,4	-0,4	-0,5	0,6	-0,1	-0,5	-0,1
2011-2017 (***)	-0,9	-0,8	-0,8	2,8	-0,6	-1,1	-0,2

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Ustat e Infocamere

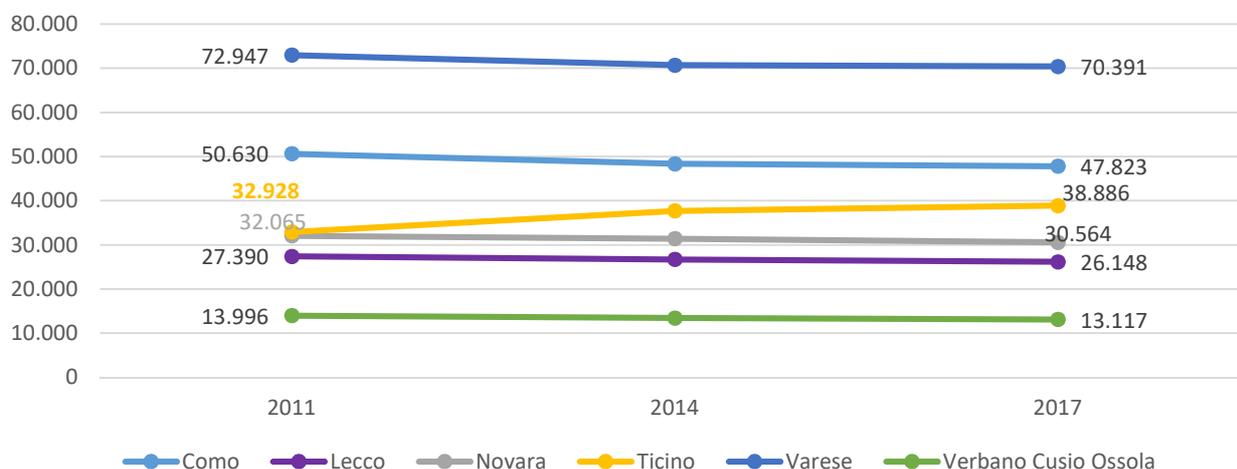
(***) Ultimo anno disponibile

(****) Primo anno della serie storica disponibile

Il dato 2017 relativo alle imprese del Ticino è provvisorio

I tre territori che erano “appaiati” con riferimento alla popolazione non lo sono sotto il profilo della numerosità di imprese. Infatti, Lecco ha un numero di aziende inferiore (ovvero una maggior dimensione media); Novara e Canton Ticino, partite nel 2011 con numeri molto simili, a causa del diverso andamento mostrano nel 2017 una significativa divaricazione, con quest’ultimo ormai non troppo distante dai valori espressi dalla provincia di Como.

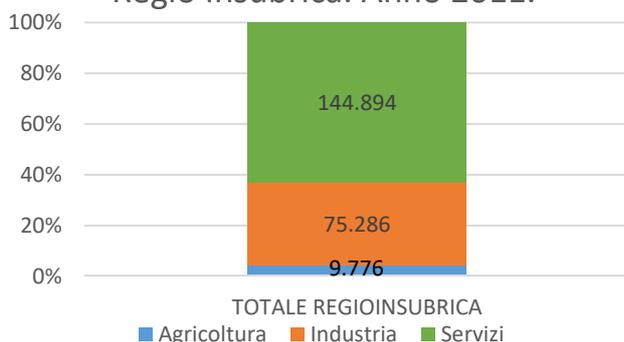
Imprese province Regio Insubrica. Anni 2011-2017



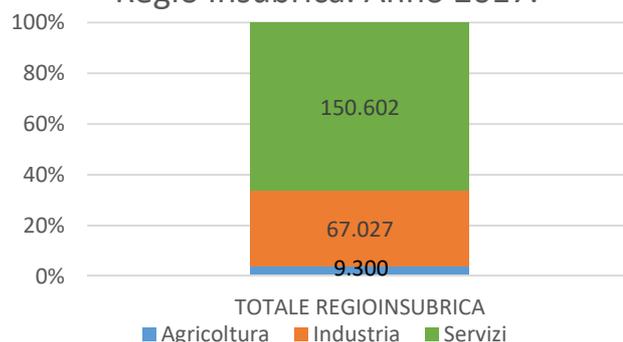
3 ANDAMENTO SETTORIALE

Tra il 2011 e il 2017 il peso dei macro-settori dell’economia insubrica si è modificato. Il terziario (commercio e servizi) è cresciuto, passando dal 63% del 2011 al 66,4% del 2017 e aumentando di oltre 5.700 unità in valore assoluto. In calo il settore manifatturiero (dal 32,7% al 29,5% del totale delle imprese, oltre 8.000 unità in meno) e l’agricoltura (dal 4,3% al 4,1%, con un calo di quasi 500 unità).

Imprese per settore di attività
Regio Insubrica. Anno 2011.



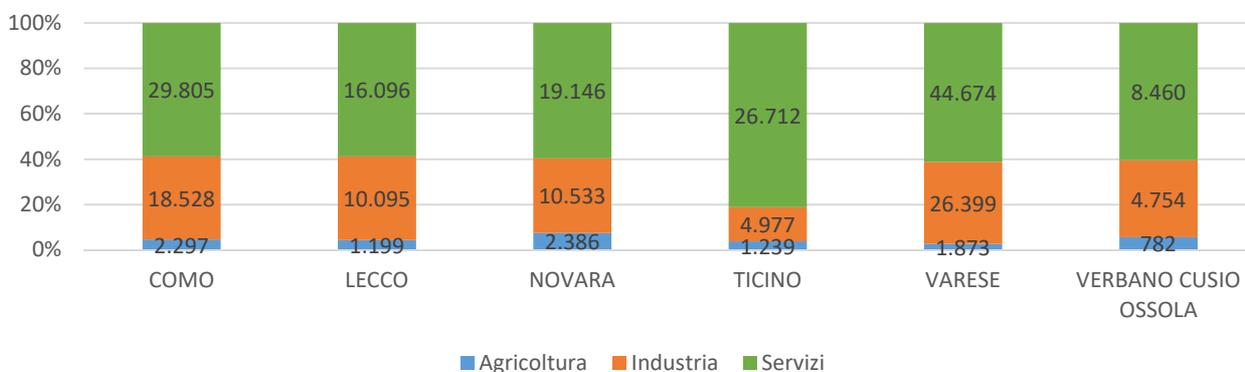
Imprese per settore di attività
Regio Insubrica. Anno 2017.



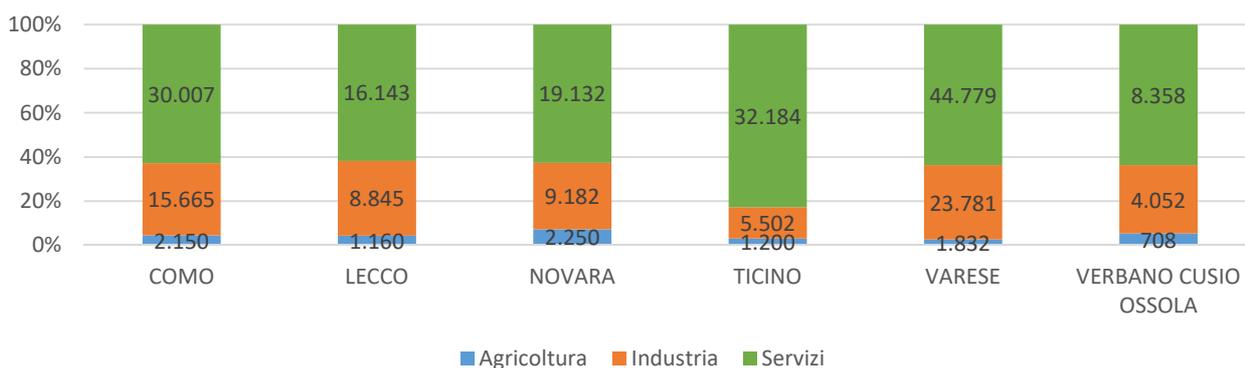
Analizzando i singoli territori, si nota a prima vista una maggior quota del settore terziario nel Canton Ticino: nel 2017, il “peso” di questo comparto era pari a ben l’82,8% del totale cantonale (contro il 62,7% della provincia di Como), con una crescita annua del 3,2%. Le altre province italiane hanno proporzioni molto simili a quella di Como. In termini assoluti, tra il 2011 e il 2017 il numero delle imprese del terziario è calato solo a Novara e a Verbano Cusio Ossola; in termini percentuali, solo quest’ultima mostra una diminuzione annuale medio dello 0,2%.

Nel Canton Ticino si nota anche – caso unico nella regione – un aumento del numero delle imprese del comparto manifatturiero: nel periodo 2011-2017 l'incremento annuo è stato dell'1,7%, a fronte di diminuzioni comprese il -2,8% annuo di Como e il -1,7% di Varese.

Imprese per settore di attività province Regio Insubrica. Anno 2011.



Imprese per settore di attività province Regio Insubrica. Anno 2017.



Regio Insubrica: variazione media annua numero imprese. Anni 2011-2017.

SETTORE	PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbano Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
Agricoltura	2011(***)-2014	-1,9	-1,4	-1,5	-0,8	-0,7	-3,1	-1,5
	2014-2017 (***)	-0,3	0,3	-0,4	-0,3	0,0	-0,2	-0,2
	2011-2017 (***)	-1,1	-0,5	-1,0	-0,5	-0,4	-1,6	-0,8
Industria	2011(***)-2014	-3,3	-2,0	-2,4	3,8	-2,2	-3,3	-2,1
	2014-2017 (***)	-2,3	-2,3	-2,1	-0,4	-1,3	-2,0	-1,7
	2011-2017 (***)	-2,8	-2,2	-2,3	1,7	-1,7	-2,6	-1,9
Servizi	2011(***)-2014	-0,4	-0,1	0,3	5,0	-0,4	-0,1	0,8
	2014-2017 (***)	0,7	0,2	-0,3	1,4	0,5	-0,3	0,5
	2011-2017 (***)	0,1	0,0	0,0	3,2	0,0	-0,2	0,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Ustat e Infocamere

(***) Ultimo anno disponibile

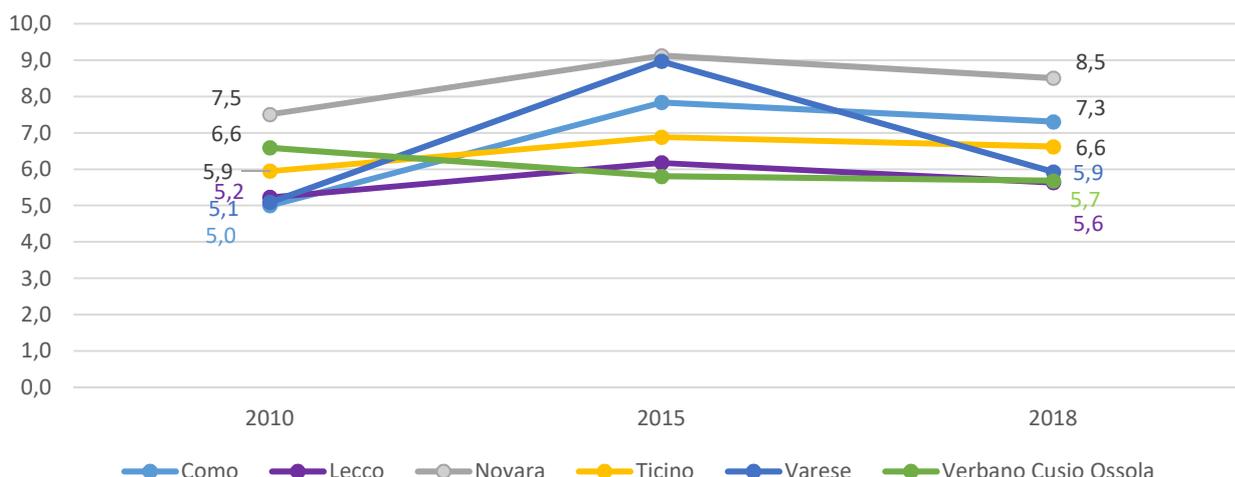
(****) Primo anno della serie storica disponibile

Il dato 2017 relativo alle imprese del Ticino è provvisorio; i dati per settore economico delle imprese delle province italiane includono le NON CLASSIFICATE riproporzionate in base al peso di ciascun comparto

4 OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE

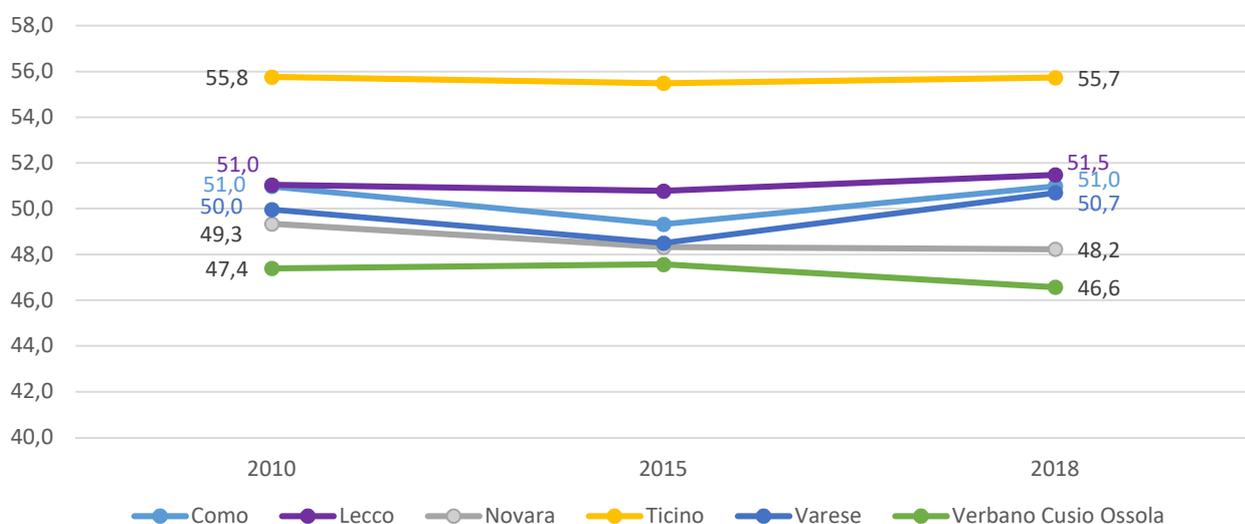
Analizzando il tasso di disoccupazione, tutti i territori della regione insubrica tranne Verbano Cusio Ossola hanno visto un aumento tra il 2010 e il 2015. Nel secondo intervallo considerato (2015-2018, ultimo anno disponibile), il tasso di disoccupazione è calato in modo generalizzato, seppur non uniforme. Considerando l'intero periodo, il tasso di disoccupazione è aumentato in tutti i territori (Como dal 5% al 7,3%; Lecco dal 5,2% al 5,6%; Novara dal 7,5% all'8,5%; Canton Ticino dal 5,9% al 6,6%; Varese dal 5,1% al 5,9%), ad eccezione di Verbano Cusio Ossola (dal 6,6% al 5,7%).

Tasso di disoccupazione province Regio Insubrica
Anni 2010-2018



Nell'intero periodo considerato, il tasso di occupazione a Como è rimasto invariato attestandosi al 51%; a Lecco e a Varese è leggermente aumentato (rispettivamente, dal 51% al 51,5% e dal 50% al 50,7%); a Novara, a Verbano Cusio Ossola e nel Canton Ticino è diminuito (Novara dal 49,3% al 48,2%; Verbano dal 47,4% al 46,6%; il Canton Ticino dal 55,8% al 55,7%).

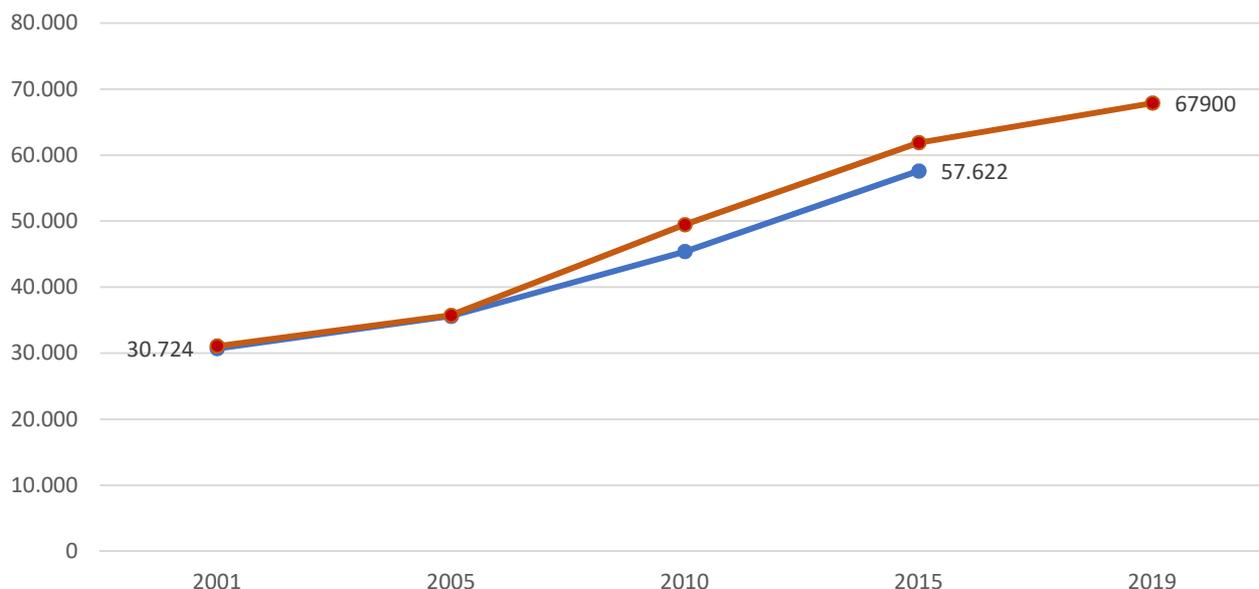
Tasso di occupazione province Regio Insubrica
Anni 2010-2018



5 LAVORATORI FRONTALIERI E DISTACCATI

Il numero totale dei frontalieri della regione insubrica che lavorano nel Canton Ticino mostra una crescita costante dal 2001 al 2015 (ultimo anno per cui Ustat ha suddiviso i dati per provincia di provenienza). Si passa dagli oltre 30.000 frontalieri del 2001 agli oltre 57.600 del 2015: un numero quasi doppio. Come evidenziato più avanti, la crescita non si è arrestata: al 30/9/2019 (ultimo dato complessivo disponibile), i frontalieri da tutto il mondo hanno raggiunto quota 67.900.

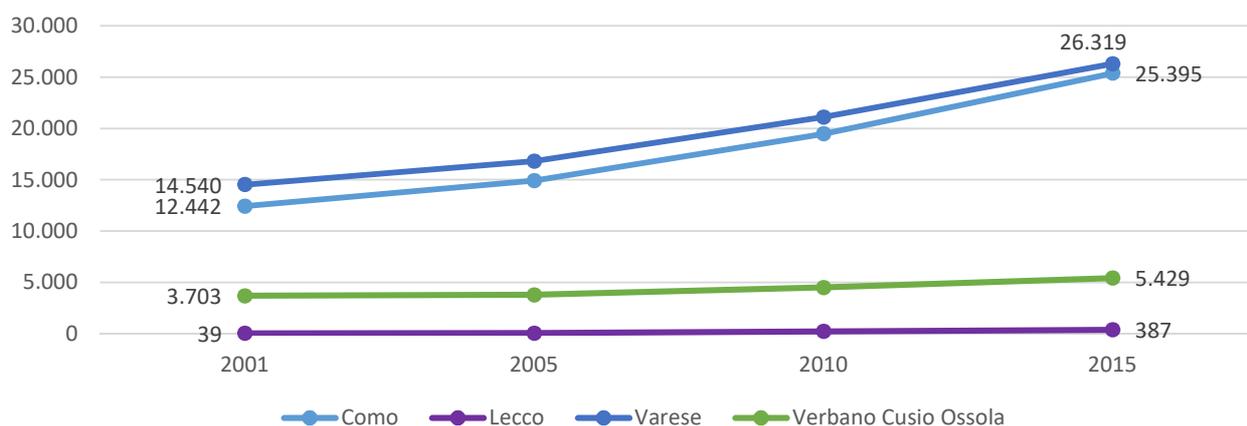
Frontalieri verso Ticino dalla Regio Insubrica e dal mondo.
Anni 2001-2019 (*)



(*) I dati del 2019 sono al 30/9/2019

Tutte le province interessate evidenziano una crescita del fenomeno, ma l'intensità è molto differente caso per caso: per Varese e per Como l'aumento sull'intero periodo è stato rispettivamente di quasi 12.000 e di quasi 13.000 unità. Molto più modesta la crescita per Verbano Cusio Ossola (meno di 2.000 persone in più) e per Lecco (circa 350); tuttavia, quest'ultima in termini percentuali evidenzia un aumento a doppia cifra (+17,8% annuale nell'intero periodo). I dati relativi a Novara non sono disponibili; tuttavia, si tratta probabilmente di poche decine di persone. Infatti, USTAT fornisce il dato generico delle "altre province italiane", che è molto basso.

Frontalieri verso Ticino dalle province Regio Insubrica.
Anni 2001-2015



Analizzando le altre principali nazioni confinanti con la Svizzera, pur con numeri molto contenuti (poche decine di persone), è significativa la crescita dei frontalieri provenienti da Germania, Francia e Austria. Nel 2001 i numeri assoluti erano pari a zero per tutti e tre i Paesi, per poi arrivare rispettivamente a quota 35, 53 e 4: numeri molto inferiori rispetto a quelli italiani.

Numero di frontalieri verso il Canton Ticino delle altre province dell'area insubrica, dei principali Stati confinanti e del mondo: variazione media annua. Anni 2001-2015

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Varese	Verbano Cusio Ossola	Germania	Francia	Austria	Tot. Regio Insubrica	Tot. mondo
2001(****)-2005	4,7	13,4	n.d.	3,7	0,6	-	-	-	3,8	3,6
2005-2010	5,5	30,0	n.d.	4,7	3,5	115,4	7,6	36,9	5,0	6,7
2010-2015 (***)	5,4	10,1	n.d.	4,5	3,8	8,3	24,0	28,2	4,9	4,6
2001 (****)-2015 (***)	5,2	17,8	n.d.	4,3	2,8	-	-	-	4,6	5,0

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Ustat

(***) Ultimo anno disponibile

(****) Primo anno della serie storica disponibile

Il numero dei frontalieri NON comprende quelli della provincia di Novara

Canton Ticino: numeri assoluti. Anni 2000-2019 e 2005-2019

INDICATORE	Periodo	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale Canton Ticino
Numero di frontalieri che lavorano in Canton Ticino provenienti da tutto il mondo	2000	215	17.385	11.395	28.995
	2005	263	18.123	17.386	35.772
	2010	364	22.534	26.609	49.507
	2015	494	24.307	37.101	61.902
	2019 (*)	555	23.583	43.762	67.900
Numero di lavoratori distaccati che operano in Canton Ticino provenienti da tutto il mondo	2005 (****)	40	2.359	401	2.800
	2010	106	5.467	986	6.559
	2015	123	7.429	2.283	9.835
	2019 (*)	124	5.856	2.476	8.456

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Ustat

(*) I dati del 2019 sono al 30/9/2019

(****) Primo anno della serie storica disponibile

Con riferimento ai frontalieri del Canton Ticino provenienti da tutto il mondo, si nota un aumento in tutti i settori economici. Tuttavia, è quello dei servizi a evidenziare l'incremento più significativo, sia in termini percentuali (+7,3% annuale nell'intero periodo 2000-2019), sia in termini assoluti: oltre 34.000 in più a fine 3° trimestre 2019 rispetto a fine 2000, con un numero quadruplicato. Nello stesso periodo, l'industria ha visto incrementare i frontalieri di 6.000 unità (+1,6% annuo) e l'agricoltura di oltre 300 unità (+5,1% annuo).

Con riferimento ai lavoratori distaccati nel Canton Ticino provenienti da tutto il mondo, si nota un andamento simile a quello dei frontalieri, con un incremento ancor più rilevante del comparto dei servizi (+13,9% annuale tra il 2005 e il 2019, a fronte del +6,7% del manifatturiero e del +8,4% dell'agricoltura, quest'ultima con numeri molto contenuti).

Canton Ticino: variazione media. Anni 2000-2019 e 2005-2019

INDICATORE	PERIODO	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	SERVIZI	TOTALE
Numero di frontalieri che lavorano in Canton Ticino provenienti da tutto il mondo	2000-2005	4,1	0,8	8,8	4,3
	2005-2010	6,7	4,5	8,9	6,7
	2010-2015	6,3	1,5	6,9	4,6
	2015-2019 (*)	3,0	-0,8	4,2	2,3
	2000-2019 (*)	5,1	1,6	7,3	4,6
Numero di lavoratori distaccati che operano in Canton Ticino provenienti da tutto il mondo	2005 (****)-2010	21,5	18,3	19,7	18,6
	2010-2015	3,0	6,3	18,3	8,4
	2015-2019	0,2	-5,8	2,0	-3,7
	2005 (****)-2019 (*)	8,4	6,7	13,9	8,2

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Ustat

(*) I dati del 2019 sono al 30/9/2019

(****) Primo anno della serie storica disponibile

I frontalieri dell'intera Svizzera provenienti da tutto il mondo sono anch'essi in forte crescita (raddoppiati a fine 3° trimestre 2019 rispetto al valore di fine 2002). La crescita è stata continua.

I lavoratori distaccati nell'intera Confederazione Elvetica provenienti da tutto il mondo sono quasi triplicati tra il 2005 e fine 3° trimestre 2019, anche in questo caso con un incremento continuo nel tempo, ma con numeri più contenuti rispetto a quelli dei frontalieri.

Svizzera: numeri assoluti. Anni 2000-2019 e 2005-2019

INDICATORE	PERIODO	TOTALE
Numero di frontalieri che lavorano in Svizzera provenienti da tutto il mondo	2002 (****)	163.330
	2005	177.767
	2010	234.395
	2015	299.252
	2019 (*)	325.291
Numero di lavoratori distaccati che operano in Svizzera provenienti da tutto il mondo	2005 (****)	35.298
	2010	59.125
	2015	84.056
	2019 (*)	91.835

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Ustat

(*) I dati del 2019 sono al 30/9/2019

(****) Primo anno della serie storica disponibile

N.B.: non sono disponibili i dati per settore

Svizzera: variazione media. Anni 2000-2019 e 2005-2019

INDICATORE	PERIODO	TOTALE
Numero di frontalieri che lavorano in Svizzera provenienti da tutto il mondo	2002 (****)-2005	2,9
	2005-2010	5,7
	2010-2015	5,0
	2015-2019 (*)	2,1
	2002 (****)-2019 (*)	4,1
Numero di lavoratori distaccati che operano in Svizzera provenienti da tutto il mondo	2005 (****)-2010	10,9
	2010-2015	7,3
	2015-2019 (*)	2,2
	2005 (****)-2019 (*)	7,1

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Ustat

(*) I dati del 2019 sono al 30/9/2019

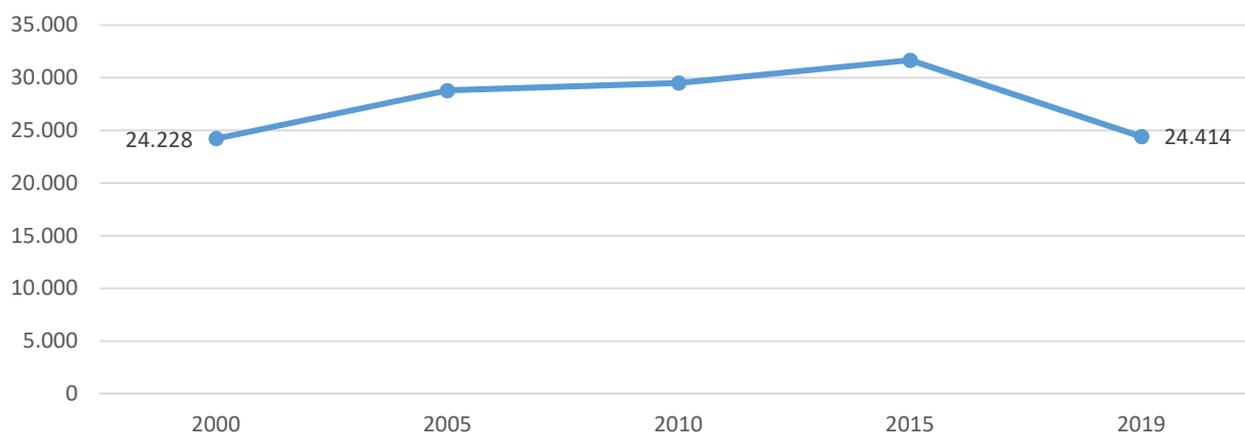
(****) Primo anno della serie storica disponibile

N.B.: non sono disponibili i dati per settore

6 ESPORTAZIONI ED IMPORTAZIONI

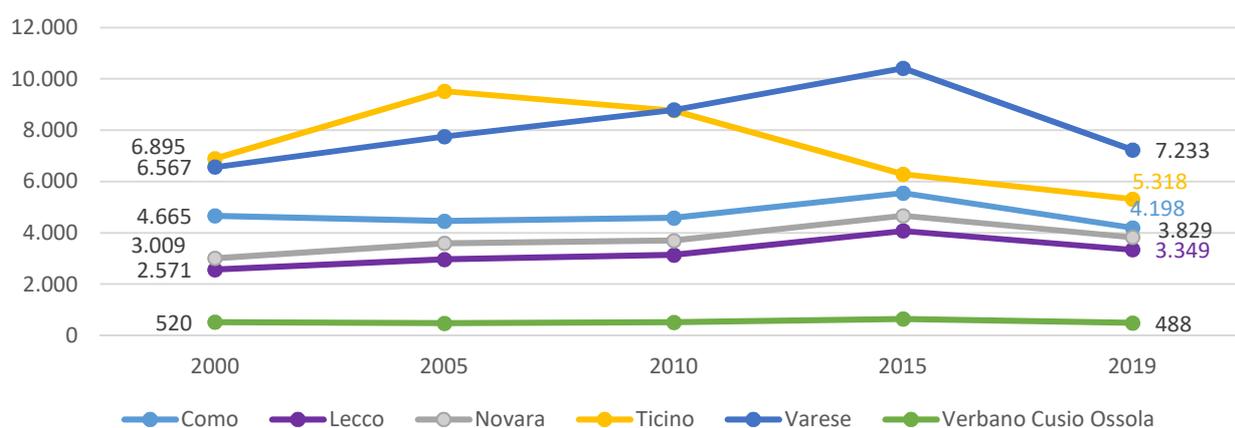
L'andamento dell'*export* della regione insubrica mostra incrementi più o meno marcati tra l'anno 2000 e il 2015 (tra il 2000 e il 2005 +3,5% annuo; tra il 2005 e il 2010 +0,5%; tra il 2010 e il 2015 +1,4%), mentre nell'ultimo quadriennio si è verificato un calo consistente (-8,3% annuo). Va comunque detto che i dati del 2019 si fermano al terzo trimestre (ultimo dato disponibile): quando si disporrà di quelli dell'intero anno, il valore finale sarà migliore.

Esportazioni Regio Insubrica (milioni di Euro)
Anni 2000-2019



Non tutti i territori della regione seguono andamenti simili: il Canton Ticino ha registrato il proprio "picco" nel 2005, per poi calare progressivamente; Varese, Lecco e Novara hanno incrementato l'*export* provinciale fino al 2015; Como e Verbano Cusio Ossola hanno registrato un calo nel primo quinquennio del periodo considerato, e poi una ripresa sempre fino al 2015. Tra il 2015 e il 3° trimestre 2019, tutti i territori mostrano riduzioni delle esportazioni, comprese tra il -5,4% del Canton Ticino e il -11,5% di Varese.

Esportazioni (milioni di Euro) province Regio Insubrica
Anni 2000-2019



Regio Insubrica: variazione media annua esportazioni. Anni 2010-2019

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbano Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
2000-2005	-0,9	2,9	3,6	6,7	3,4	-1,6	3,5
2005-2010	0,6	1,1	0,6	-1,6	2,5	1,3	0,5
2010-2015	3,9	5,4	4,8	-6,4	3,5	4,7	1,4
2015-2019 (*)	-8,9	-6,4	-6,4	-5,4	-11,5	-8,9	-8,3
2000-2019 (*)	-0,6	1,4	1,3	-1,4	0,5	-0,3	0,0

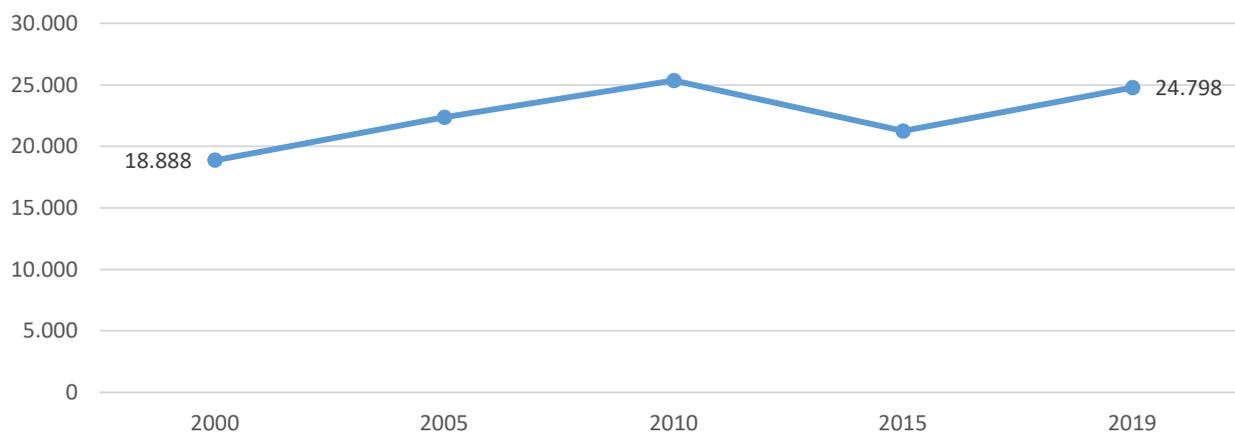
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Ustat e Istat

(*) I dati del 2019 sono al 30/9/2019

Il dato delle esportazioni del Canton Ticino è stato trasformato in milioni di Euro utilizzando il tasso di cambio franco/euro dell'ultimo giorno dell'anno disponibile 31 dicembre di ciascun anno pubblicato dal sito <https://www.cambioeuro.it/cambio-storico-franco-svizzero/>

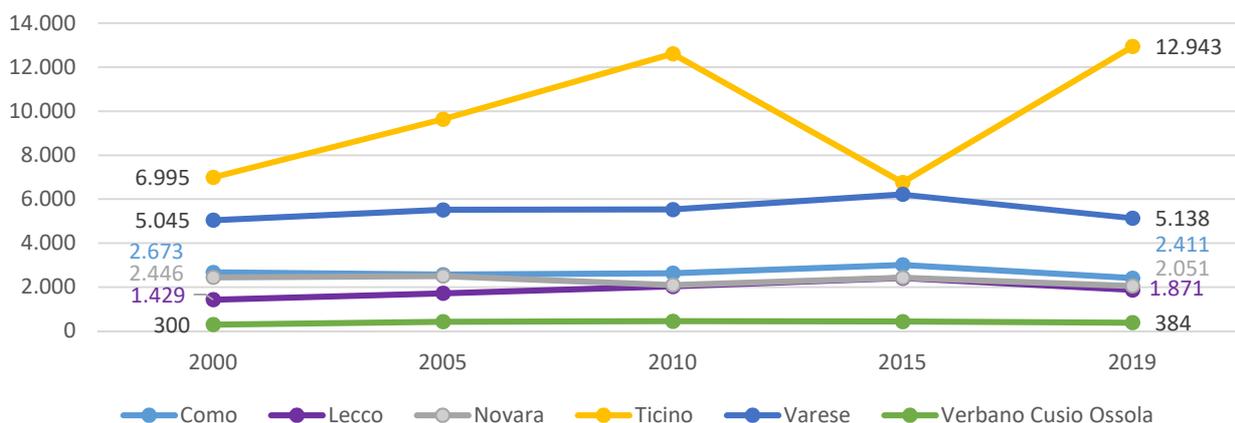
L'andamento dell'*import* della regione insubrica mostra incrementi tra l'anno 2000 e il 2010 (+3,4% nel primo quinquennio e +2,5% nel seguente), un calo nel quinquennio successivo (-3,5%), e un nuovo aumento nell'intervallo tra 2015 e 3° trimestre 2019 (+5,3%). Quando si disporrà dei dati dell'intero anno, la crescita sarà ancor più significativa.

Importazioni Regio Insubrica (milioni di Euro)
Anni 2000-2019



Considerando il contributo dei singoli territori, si nota che buona parte della variazione è riconducibile alla *performance* del Canton Ticino. Quest'ultimo evidenzia crescite marcate nei primi 2 quinquenni e soprattutto nell'ultimo intervallo (rispettivamente +6,6%, +5,5% e +24,1%), e un significativo calo tra il 2010 e il 2015 (-11,7%). Tra le possibili concause di questo *trend*, si segnalano le oscillazioni del cambio valutario, sulla cui base sono stati calcolati i valori.

Importazioni (milioni di Euro) province Regio Insubrica Anni 2000-2019



Regio Insubrica: variazione media annua importazioni. Anni 2010-2019

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbano Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
2000-2005	-0,8	3,8	0,5	6,6	1,8	7,5	3,4
2005-2010	0,5	3,4	-3,5	5,5	0,1	0,9	2,5
2010-2015	2,7	3,5	3,0	-11,7	2,4	-0,9	-3,5
2015-2019 (*)	-7,1	-8,1	-5,5	24,1	-6,2	-3,9	5,3
2000-2019 (*)	-0,5	1,4	-0,9	3,3	0,1	1,3	1,4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Ustat e Istat

(*) I dati del 2019 sono al 30/9/2019

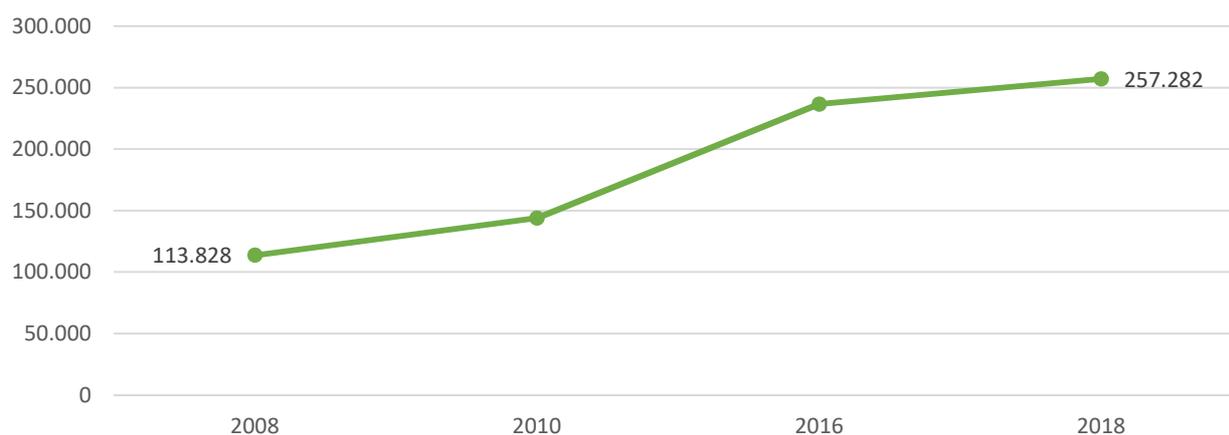
Il dato delle importazioni del Canton Ticino è stato trasformato in milioni di Euro utilizzando il tasso di cambio franco/euro dell'ultimo giorno dell'anno disponibile 31 dicembre di ciascun anno pubblicato dal sito <https://www.cambioeuro.it/cambio-storico-franco-svizzero/>

7 TURISMO

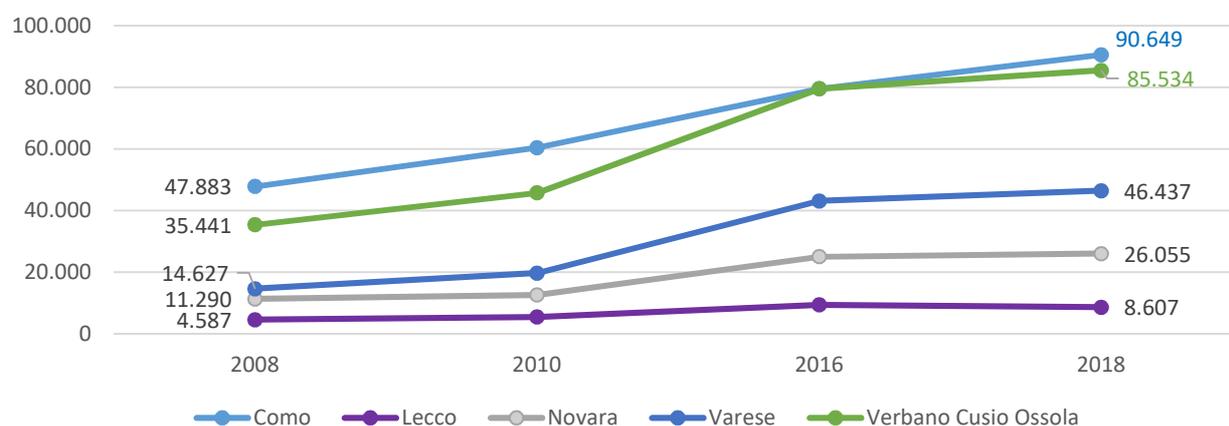
Nel decennio dal 2008 al 2018 (ultimo anno con valori disponibili) i dati evidenziano un continuo incremento dei flussi turistici dei cittadini svizzeri e del Liechtenstein (considerati in un'unica voce da ISTAT) verso le province italiane della regione insubrica. Purtroppo non sono disponibili dati specifici relativi ai turisti provenienti dal Canton Ticino.

Gli arrivi dell'ultimo anno considerato sono oltre il doppio di quelli di inizio periodo. In particolare, Varese ha messo a segno la crescita percentuale più elevata (+12,2% medio annuale) e Verbano Cusio Ossola ha quasi raggiunto Como in valori assoluti.

Totale flussi turistici Svizzera e Liechtenstein (arrivi) verso province Regio Insubrica. Anni 2008-2018



Flussi turistici Svizzera e Liechtenstein (arrivi) verso province Regio Insubrica. Anni 2008-2018



Province Regio Insubrica: variazione media annua arrivi turisti da Svizzera e Liechtenstein. Anni 2008-2018.

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Varese	Verbano Cusio Ossola	TOTALE
2008 (***)-2010	12,4	9,2	5,8	16,1	13,7	12,5
2010-2016	4,7	9,5	12,1	14,0	9,6	8,6
2016-2018 (***)	0,0	6,7	-4,4	2,0	3,7	3,7
2008 (***)-2018 (***)	6,6	6,5	8,7	12,2	9,2	8,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat

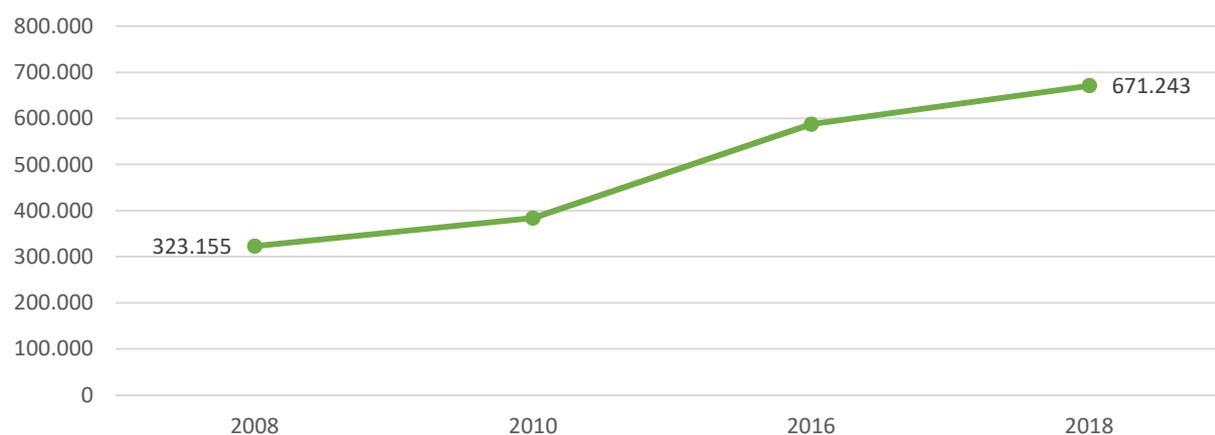
(***) Ultimo anno disponibile

(****) Primo anno della serie storica disponibile

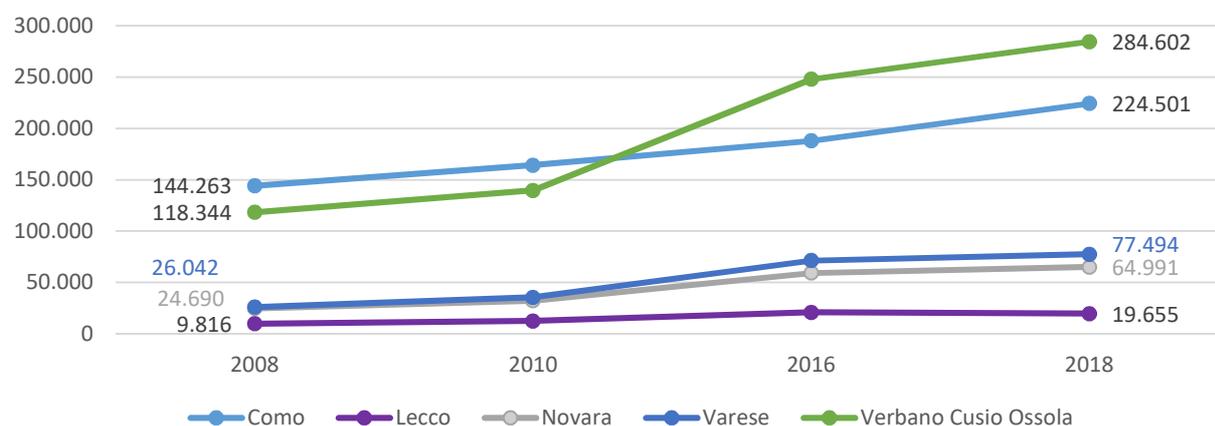
Per quanto riguarda le presenze (ovvero le notti trascorse), l'andamento è molto simile a quello degli arrivi. Varese è la provincia che evidenzia la crescita maggiore (+12,2%), e a fine periodo le presenze di turisti elvetici e del Liechtenstein a Verbano Cusio Ossola superano quelle in provincia di Como.

Nel periodo considerato la permanenza media dei turisti svizzeri e del Liechtenstein è diminuita: da 2,8 giorni nel 2008 a 2,6 nel 2018.

Totale flussi turistici Svizzera e Liechtenstein (presenze) verso province Regio Insubrica. Anni 2008-2018



Flussi turistici Svizzera e Liechtenstein (presenze) verso province Regio Insubrica. Anni 2008-2018



Province Regio Insubrica: variazione media annua presenze turisti da Svizzera e Liechtenstein. Anni 2008-2018.

INDICATORE PERIODO	Como	Lecco	Novara	Varese	Verbano Cusio Ossola	TOTALE
2008 (***)-2010	6,7	12,4	14,2	16,7	8,6	9,0
2010-2016	2,3	9,1	10,7	12,4	10,1	7,4
2016-2018 (***)	0,0	9,3	-3,0	4,7	4,1	7,1
2008 (***)-2018 (***)	4,5	7,2	10,2	11,5	9,2	7,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Istat

(***) Ultimo anno disponibile

(****) Primo anno della serie storica disponibile

I dati dei flussi turistici verso il Canton Ticino, forniti da USTAT, riportano una serie storica completa solo per il triennio 2016-2018. Infatti, tra il 2003 e il 2015 le rilevazioni di alcune tipologie extra-alberghiere sono state sospese e dal 2016 la metodologia è stata modificata, rendendo impossibili comparazioni con i dati degli anni precedenti il 2003.

Nel 2018 si nota un calo complessivo degli arrivi rispetto al 2016 (-1,4%), dovuto a una riduzione di quelli del segmento extra-alberghiero (-6,8%) solo in parte compensata da un lieve aumento dei

turisti che hanno soggiornato in alberghi (+0,7%). Con riferimento a questi ultimi, il “picco” di arrivi si è verificato nel 2010, con oltre 1,1 milioni di turisti.

Viceversa, le presenze totali sono aumentate tra il 2016 e il 2018 (+0,4%): quelle del settore alberghiero sono in leggero calo (-0,4%), ma questo è più che controbilanciato dalla crescita dell’extra-alberghiero (+1,6%). La graduale diminuzione delle presenze alberghiere è in atto sin dal 2005.

Tra il 2016 e il 2018 la permanenza media dei turisti nel Canton Ticino resta pressoché stabile, intorno ai 2,5 giorni.

Flussi turistici totali verso il Canton Ticino. Anni 2005-2018.

PERIODO	ARRIVI TOTALI	di cui alberghiero	di cui extra-alberghiero	PRESENZE TOTALI	di cui alberghiero	di cui extra-alberghiero
2005 (****)	n.d.	1.079.287	n.d.	n.d.	2.538.996	n.d.
2010	n.d.	1.106.816	n.d.	n.d.	2.487.164	n.d.
2016	1.506.513	1.090.383	416.130	3.773.635	2.280.339	1.493.296
2018 (***)	1.485.883	1.098.200	387.683	3.787.817	2.270.801	1.517.016

Fonte: Ustat

(***) Ultimo anno disponibile

(****) Primo anno della serie storica disponibile

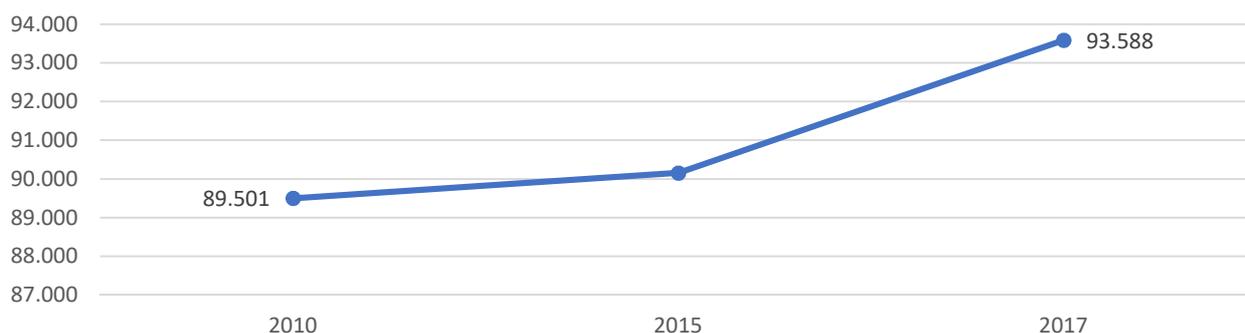
La statistica sulla ricettività turistica è stata interrotta nel 2003 ed è stata ripresa e rivista nel 2005; le modifiche apportate a livello di universo di rilevamento (stabilimenti inclusi nella statistica), tecniche di indagine, metodi di calcolo, definizioni, ecc., non permettono una completa comparabilità tra la nuova e la vecchia serie di dati

8 VALORE AGGIUNTO

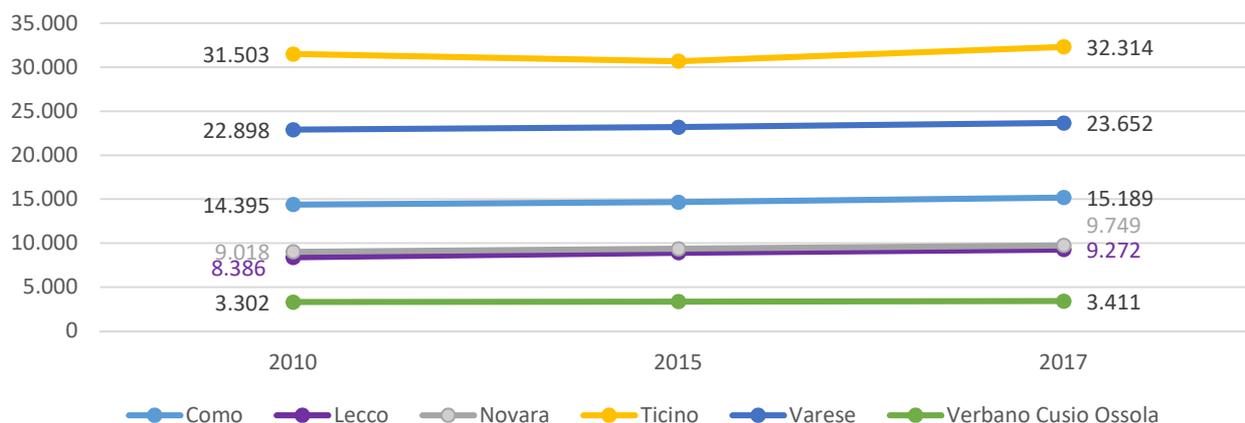
Nel periodo tra il 2010 e il 2017 (ultimo dato disponibile), nella regione insubrica si è verificato un aumento del valore aggiunto di oltre 4 miliardi di Euro (+0,6 medio annuo). La crescita è stata molto contenuta nel primo intervallo considerato (+0,1% medio annuo), mentre nell’intervallo 2015-2017 si è attestata al +1,9% annuale.

Il Canton Ticino è l’unico territorio ad aver mostrato una riduzione, nel quinquennio 2010-2015 (-0,5% annuo), ma è anche quello con la crescita più significativa, nell’intervallo 2015-2017 (+2,6%). Lecco è l’area che nell’intero periodo evidenzia l’aumento più marcato (+1,4% annuale). (Valgono le stesse considerazioni sul cambio monetario fatte nel paragrafo su *import ed export*).

Valore aggiunto Regio Insubrica (milioni di Euro). Anni 2010-2017



Valore aggiunto province Regio Insubrica (milioni di Euro). Anni 2010-2017



Regio Insubrica: variazione media annua valore aggiunto (valori a prezzi correnti in milioni di Euro). Anni 2010-2017

PERIODO	Como	Lecco	Novara	Canton Ticino	Varese	Verbano Cusio Ossola	Tot. Regio Insubrica
2010 (****)-2015	0,4	1,2	0,8	-0,5	0,3	0,3	0,1
2015-2017 (***)	1,8	2,0	2,0	2,6	1,0	0,9	1,9
2010 (****)-2017 (***)	0,8	1,4	1,1	0,4	0,5	0,5	0,6

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Como-Lecco su dati Ustat e Istituto Guglielmo Tagliacarne

(***) Ultimo anno disponibile

(****) Primo anno della serie storica disponibile

Il dato del valore aggiunto del Canton Ticino è stato trasformato in milioni di Euro utilizzando il tasso di cambio franco/euro dell'ultimo giorno dell'anno disponibile 31 dicembre di ciascun anno pubblicato dal sito <https://www.cambioeuro.it/cambio-storico-franco-svizzero/>

Il dato 2017 relativo al valore aggiunto del Ticino è provvisorio

Gennaio 2020